



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor  
Claudio Soini  
Presidente del Consiglio provinciale

### **Interrogazione a risposta scritta**

#### **Oggetto: “CAPORALATO” E POLITICHE PROVINCIALI, FRA LIMITI E CONTRADDIZIONI**

Davanti all'ennesimo atto di “caporalato” che umilia anche il Trentino, non ci si può più accontentare della sola condanna formale. Adesso è in scadenza il tempo di agire. Non è infatti pensabile che nel mondo del lavoro provinciale qualcuno agisca “in maniera quasi imprenditoriale” nell'intermediazione illecita di manodopera e nello sfruttamento del lavoro “in nero”. Come scrive la stampa locale, “i vigneti e i frutteti si sono macchiati di un nuovo caso di caporalato”. Mentre le Organizzazioni sindacali da tempo denunciano tali fenomeni e agiscono, come possono, sul piano della prevenzione, dell'informazione e della tutela dei lavoratori, forse la Provincia dovrebbe investire maggiormente, anziché sulla nomina di sempre nuovi dirigenti, su uffici strategici come il Servizio Lavoro e le figure degli Ispettori del Lavoro, deputati, nell'ambito del diritto del lavoro, al controllo ed alla verifica di particolari situazioni, al fine proprio di prevenire ed evitare episodi come quello oggetto di queste considerazioni.

Nella consapevolezza che la stragrande maggioranza dei produttori agricoli trentini agisce correttamente ed anzi segnala e combatte l'orrore del “caporalato”, il comparto segnala però - e non da ieri - una crescente necessità di manodopera, soprattutto nei periodi della raccolta. Servono con urgenza lavoratori per sostenere la maggior parte delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, che rappresentano l'ossatura del sistema. A fronte di ciò, la Provincia, in ossequio forse più all'inchino ideologico che non al governo della realtà, risponde con l'istituzione del C.P.R.; con politiche di disincentivazione dell'utilizzo di lavoratori stranieri stagionali; con scelte ipocrite insomma che vanno in una direzione decisamente diversa da quella auspicata e richiesta dai produttori. Incapace di uscire dai limiti oggettivi della propria propaganda, la Giunta provinciale continua infatti ad elargire assicurazioni, impegni verbali e promesse, mentre in realtà sta facendo assai poco sul

piano della concretezza. Non si possono solleticare, a fini elettorali e di consenso, gli istinti sociali più bassi; gridare continuamente all'emergenza e poi rimanere immobili davanti a situazioni che degenerano e che producono risultati preoccupanti, come quelli qui evidenziati. Non si tratta di coerenza con certe linee politiche, ma di responsabilità di governo, quella che pare talora difettare a questa maggioranza provinciale.

Se le difficoltà di reperimento di manodopera, soprattutto per il settore agricolo ma non secondariamente anche per quello turistico e della ristorazione, sono evidenti e necessitano di risposte concrete rapide, d'altro canto non è pensabile di rispondere alla domanda di manodopera accettando forme illecite di intermediazione del lavoro. Servono invece politiche strutturali; serve una seria programmazione di lunga durata e servono investimenti di sostanza; serve un incontro controllato ed alla luce del sole far domanda e offerta di lavoro, anche investendo di più sugli enti bilaterali e sul controllo in campagna. Ma non basta. Bisogna attivare azioni di responsabilizzazione anche della filiera agricola, per tutelare le aziende "sane" e che costituiscono la maggioranza assoluta del meccanismo produttivo trentino.

Ciò che insomma non si può dimenticare, infine, è che il lavoratore, qualunque sia la sua provenienza, il colore della sua pelle, la sua fede e la sua cultura, è anzitutto e comunque una persona e come tale merita quel rispetto che è base stessa della civiltà.

### **Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere:**

- se la stessa è a conoscenza della situazione qui richiamata e quali azioni, in proposito, ha intrapreso nel caso specifico;
- a quanto ammonta l'attuale organico degli Ispettori del Lavoro in carico alla Provincia e, viste le necessità, quali prospettive di crescita si ipotizzano per lo stesso;
- quante e quali sanzioni sono state elevate dall'Ispettorato del Lavoro nell'ultimo biennio, nel settore agricolo, turistico e della ristorazione e per quali tipologie di infrazione;
- quali nuove politiche, nel concreto, intende adottare la Giunta provinciale per rendere più trasparente e controllato l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro sul territorio provinciale, posto che le attuali sembrano insufficienti ad affrontare la portata del problema.

**Lucia Maestri**

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*